

→ **Davos** Al World economic Forum il premier inglese attacca la regia europea dell'economia

→ **Nel mirino** Germania, ma non solo: no alla Tobin Tax, no al rigore, sì al capitalismo di mercato

Cameron contro Merkel

«Crisi, siamo alla follia»

A Davos il primo ministro britannico se la prende proprio con tutti: la regia europea della crisi, la cancelliera tedesca, la tassazione delle transazioni finanziari. «L'Ue - accusa - è paurosa e titubante».

EMIDIO RUSSO

esteri@unita.it

Le sparate di David Cameron non sono certo una novità. Ma ieri a Davos il premier britannico, più che

togliersi sassolini dalle scarpe, ha lanciato un certo numero di pietre. Sotto accusa non solo la regia europea della crisi - Angela Merkel *in primis*, anche se la cancelliera non è mai stata nominata - ma praticamente tutto l'impianto strategico dei Paesi dell'Ue di fronte al grande dissesto che scuote il Vecchio Continente. «Ogni giorno si aggiungono e si tolgono pezzi: questo non basta più», ha sibilato l'inquilino di Downing Street. «Dobbiamo essere coraggiosi e audaci, non paurosi e titu-

banti». Per cui: il rigore no, la Tobin Tax nemmeno, sì al buon vecchio capitalismo come l'abbiamo sempre inteso (e come piace alla City), sì agli eurobond, più poteri alla Bce. Dinanzi allo stupore degli autorevoli convenuti al World Economic Forum, Cameron ha scelto con cura le parole, nella convinzione di colpire al cuore.

Ecco dunque che l'idea dell'Unione europea di tassare le transazioni finanziarie è «semplicemente una follia». Ossia, la follia, dice il pre-

mier, sarebbe «prendere in considerazione l'ipotesi di tassare le transazioni finanziarie in un momento in cui stiamo lottando per rilanciare le nostre economie». Aggiunge, il nostro, che la Commissione europea ha quantificato in quasi 500 mila i posti di lavoro che andranno persi qualora questa tassa dovesse entrare in vigore in Europa.

Non solo. Il primo ministro britannico ha ricordato che Bruxelles ha stimato in circa 200 miliardi di dollari la riduzione del Prodotto interno lordo dell'Ue. «Non si può continuare così», martella ancora Cameron, tirando in ballo l'«audacia» di cui sopra: «La Gran Bretagna ha dimostrato che è possibile riacquistare credibilità presso i mercati», garantisce l'uomo di Londra. E ancora. La zona euro deve prendere decisioni rapide per uscire dalla crisi, andando molto più lontano nella sua integrazione economica e finanziaria. «Non sostengo che sia facile. Si tratta di tap-

Foto di Michael Sohn/AP Photo



Lontani Il premier britannico David Cameron e Angela Merkel